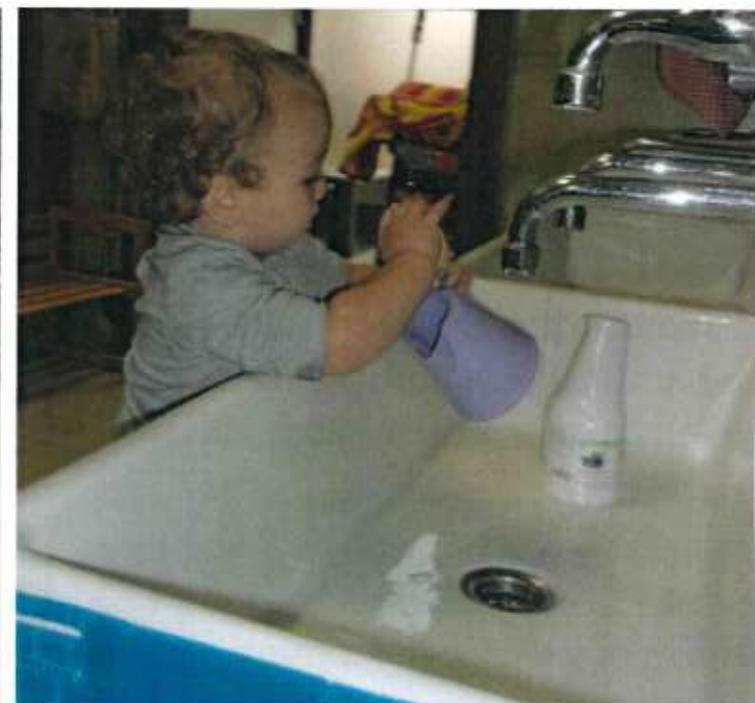
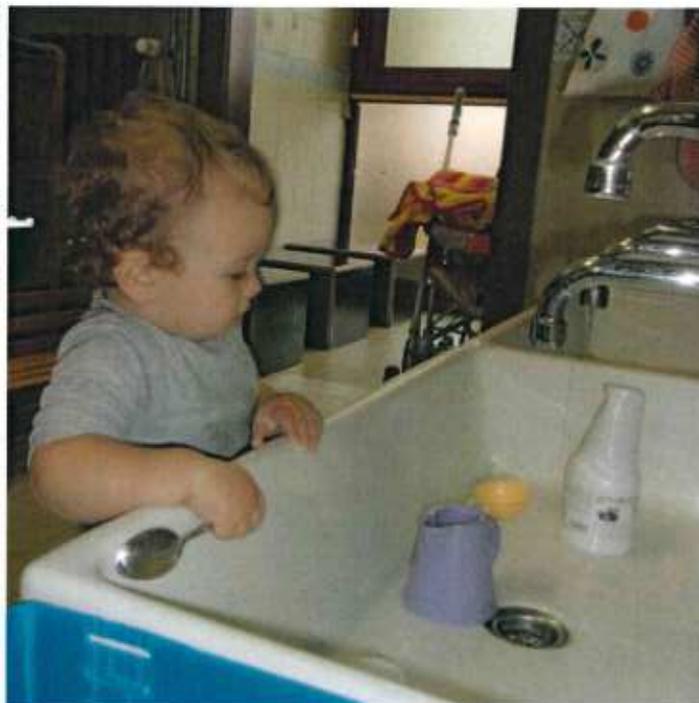
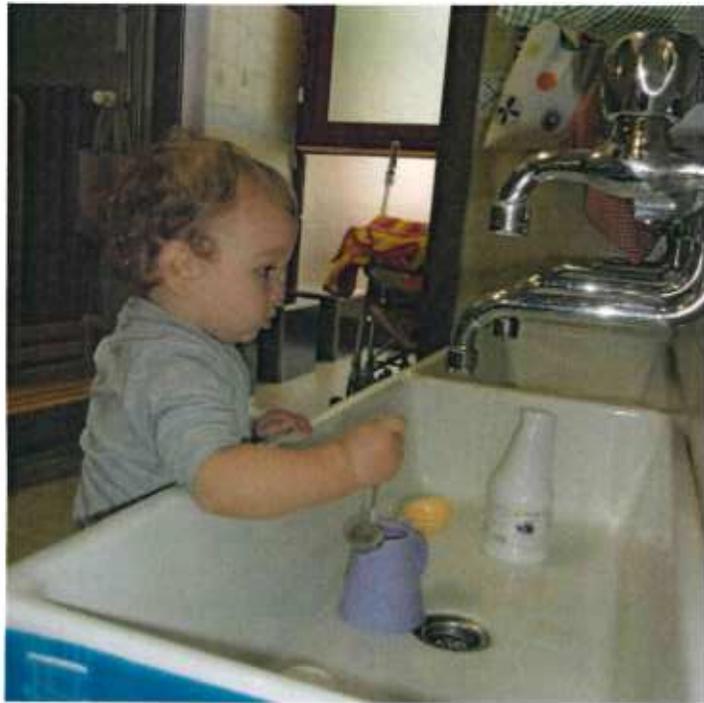
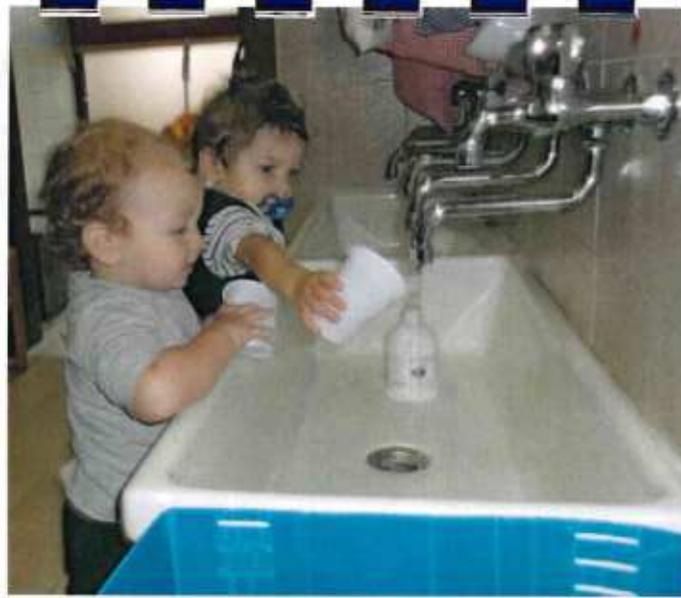


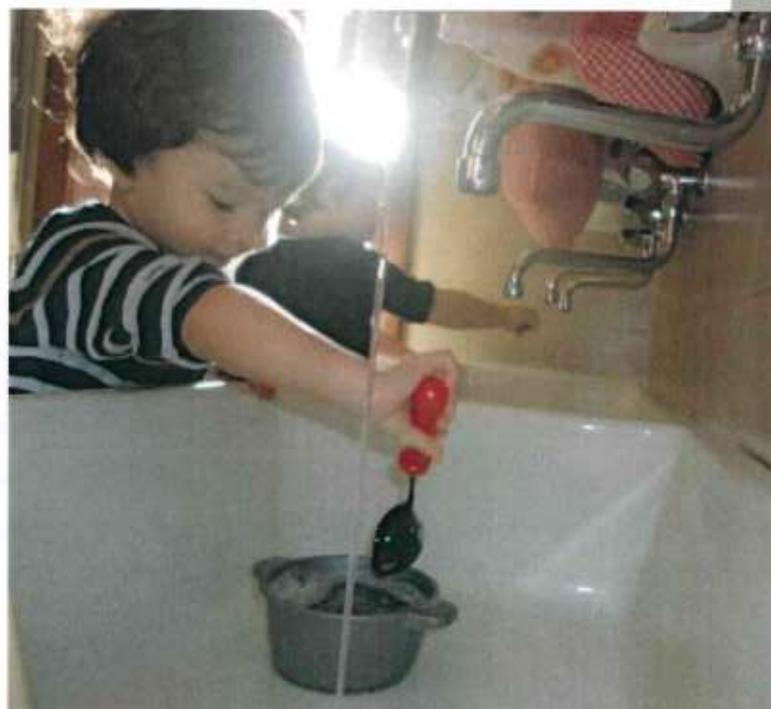
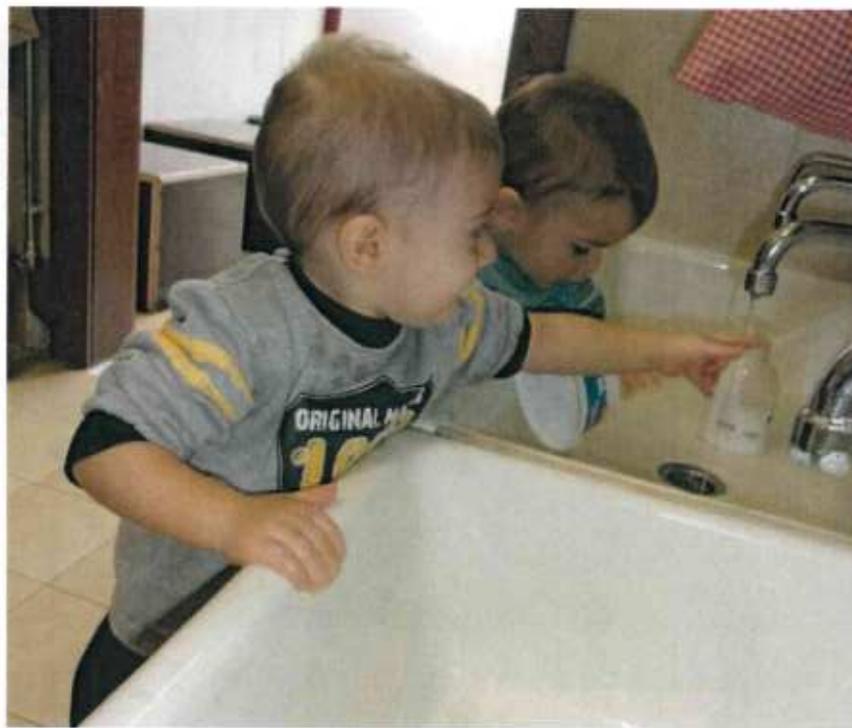
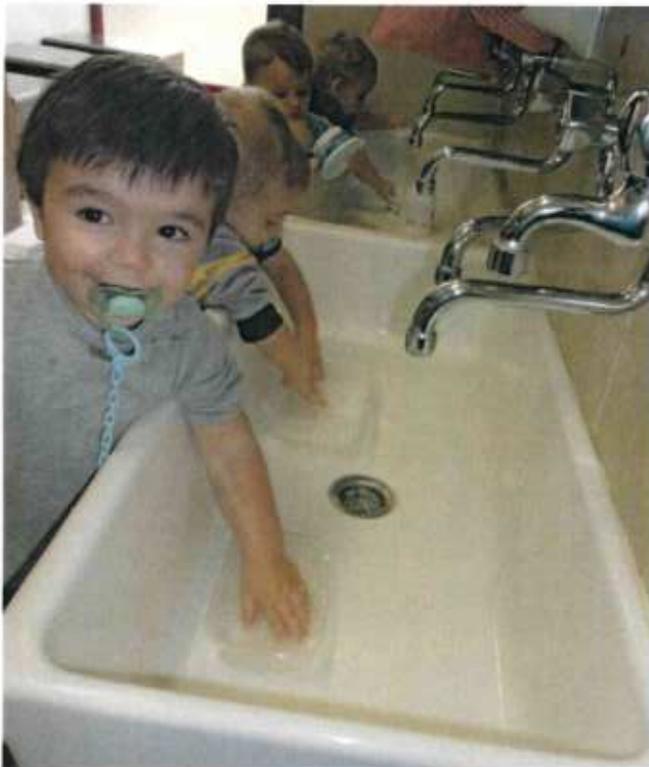
Nido d'Infanzia Vaciglio
Sezione Medi Part time
Anno Scolastico 2018-2019
Milena Cavicchi



L'acqua è una "forza della natura" che agisce sulla sfera emotiva dei bambini appassionandoli. Gli educatori utilizzano questo elemento naturale durante l'ambientamento, soprattutto per i bambini che non riescono a trovare un equilibrio emotivo. L'acqua è lo strumento che ci ha permesso di iniziare una relazione positiva e serena con Tommaso e Giulio.

L'acqua come fonte di conoscenza

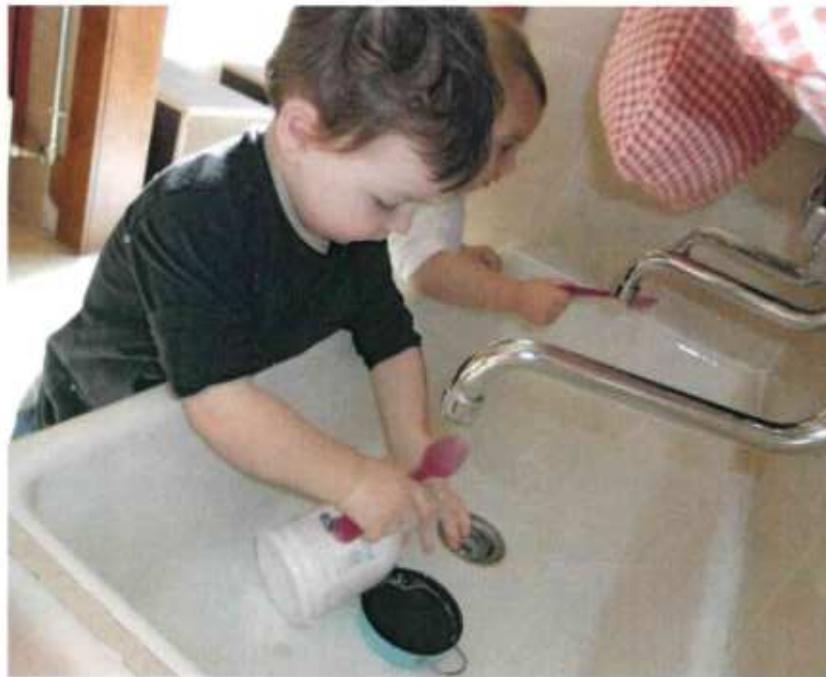
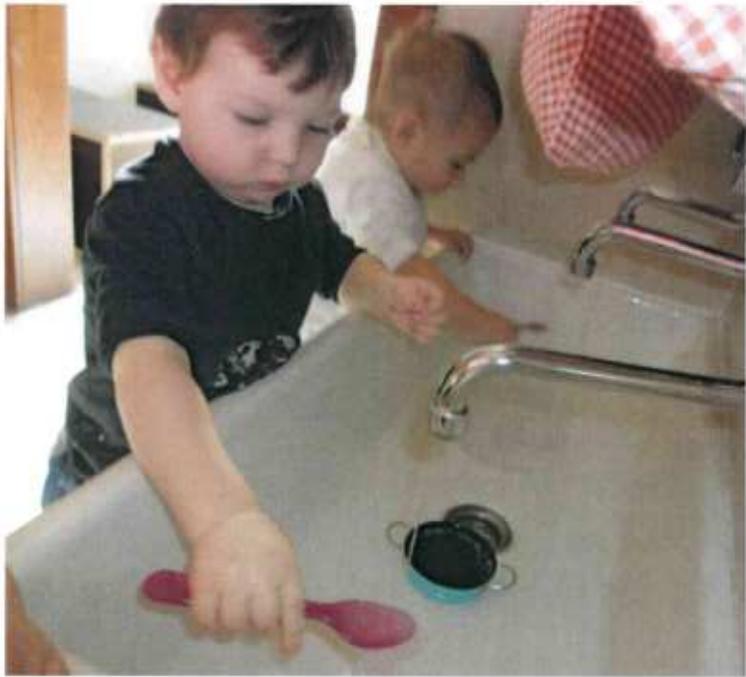
L'acqua è fonte di vita, di energia e benessere; per i bambini è un elemento di gioco e di divertimento, una materia che offre loro la possibilità di vivere sensazioni piacevoli, di conoscere e di esplorare. L'acqua è affettività, emozione, ricordo, infatti è l'unica cosa che conoscono da sempre, fin dal grembo materno. I fenomeni della natura rappresentano per i bambini un mondo fantastico dove scoprire le magie che accadono intorno a loro e rappresenta un viaggio avventuroso senza uguali. Questa forza della natura ci è stata di aiuto durante l'ambientamento per entrare in relazione coi bambini e regalare momenti di serenità a chi faticava a trovare il proprio equilibrio emotivo. L'acqua è un elemento che si incontra in ogni occasione, quando ci si lava, quando si beve, quando piove, con le pozzanghere, quando si va al mare o in montagna troviamo fontane, ruscelli, neve e ghiaccio; l'acqua si trasforma liquida o solida, scivola, non si può afferrare, può essere dolce e salata, calda e fredda, può essere poca o tanta, torbida e limpida. Se si mescola con altre sostanze può realizzare fenomeni interessanti come fare galleggiare, mescolare, essere colorata, fare la schiuma. Il lavoro fatto con i bambini andrà in due direzioni, quello della scoperta spontanea e quello dell'osservazione più strutturata di alcuni fenomeni. Al gioco spontaneo verrà ritagliato un tempo quotidiano durante il lavaggio delle mani prima di andare a tavola dove sperimenteremo la schiuma, l'acqua calda e fredda, spostare l'acqua da un contenitore ad un altro per valutare le quantità, proveremo cosa galleggia e cosa no. Questi aspetti li osserveremo quotidianamente giocando con bottiglie preparate con acqua e aggiunta di altri materiali: olio, brillantini colorati, sughero e perle grosse e colorate, maizena, sapone, polistirolo, farina, galleggianti. La sperimentazione di tutti questi aspetti sull'acqua aiuterà i bambini ad essere curiosi e poi crescendo a porsi delle domande che sono la base del pensiero scientifico e di ogni apprendimento curioso e coinvolgente.



Con acqua e sapone nei pentolini Edoardo, Leonardo, Davide, Alex, Alessio, Mattia cominciano a riempire, mescolare con mani e cucchiaini, travasare e soffiare per trasformare la schiuma in bolle di sapone, cercano di prendere l'acqua mentre scende dai rubinetti.



I bambini sono indaffarati a riempire svuotare riempire nuovamente in un silenzio assoluto. Ognuno di loro è estremamente concentrato su ciò che sta facendo. Davide una volta svuotato il suo pentolino osserva come l'acqua vada via attraverso i buchi del lavandino e poi prova a metterci il dito. Ludovico riempie il cucchiaino e osserva come l'acqua che esce dal rubinetto riempia il cucchiaino e scivoli via cadendo a gocce, lo stesso gesto viene ripetuto da Mattia.



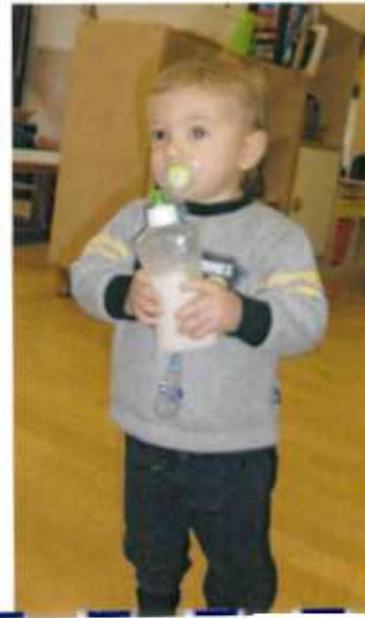
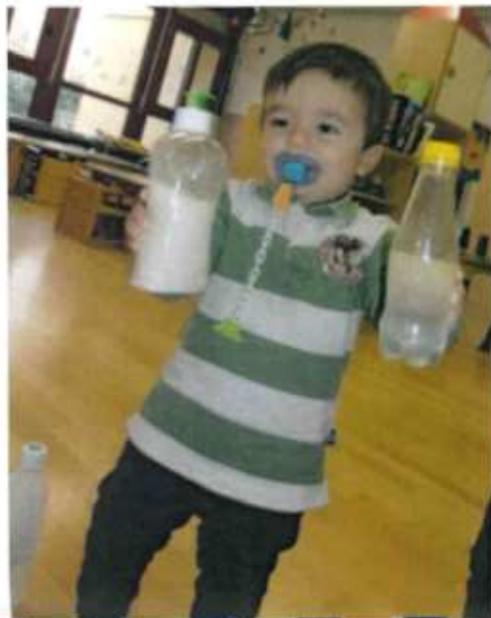
Mattia C. cercano di riempire il loro contenitore col cucchiaino (contenuto del contenitore piccolo che riempie un contenitore più grande). Mattia C. ha fretta, sposta il pentolino sotto il getto dell'acqua perché vuole aggiungere il sapone.



Alex una volta riempito il contenitore con l'acqua comincia a muovere le mani dentro al contenitore per fare venire la schiuma.



In un primo tempo le bottiglie erano state pensate come attività strutturata da fare con l'educatrice, ma osservando l'utilizzo che ne facevano i bambini e i loro tempi di attenzione le bottiglie sono state posizionate dentro un'anta a loro accessibile sempre





La creazione di bottiglie con varie miscele (detersivo dei piatti, olio di semi, olio di oliva, sughero, farina, amido di mais, brillantini colorati) sono state realizzate per poter dare ai bambini la possibilità di sperimentare alcune caratteristiche dell'acqua in libertà ogni giorno e dare anche ai più piccoli la possibilità di osservare le potenzialità dell'acqua.





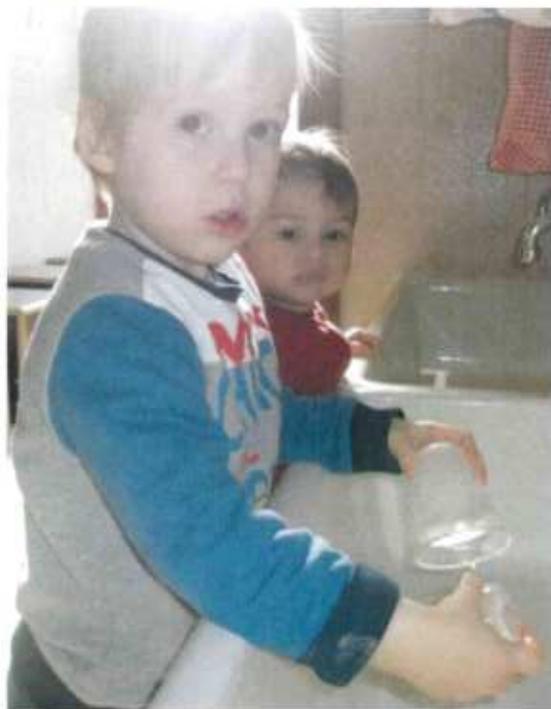
Si è osservato come i bambini fossero autonomi nella scelta e come alcuni avessero le bottiglie preferite: Tommaso quella con l'olio extra vergine, Ludovico quella col sughero, Sofia quella con i brillantini, Edo e Giulio quelle col detersivo dei piatti, Alessio quella col polistirolo



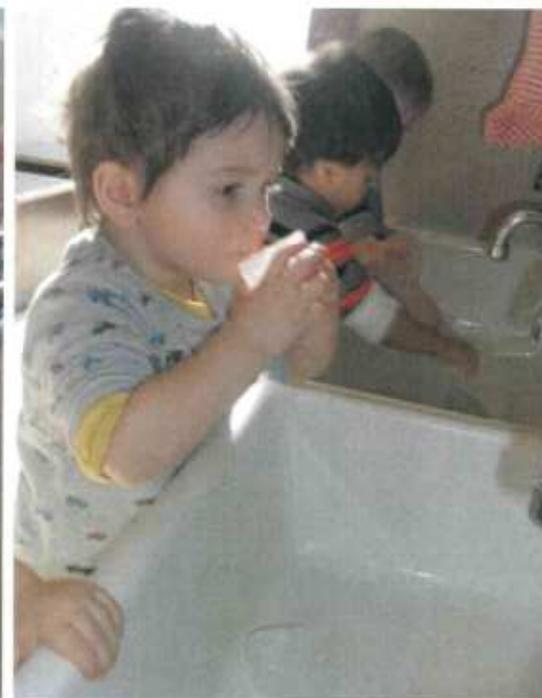
e quella fatta con poche stelline dorate piace a tutti, perché capovolgendo la bottiglia si vedono scendere le stelle e sparire dentro al tappo.

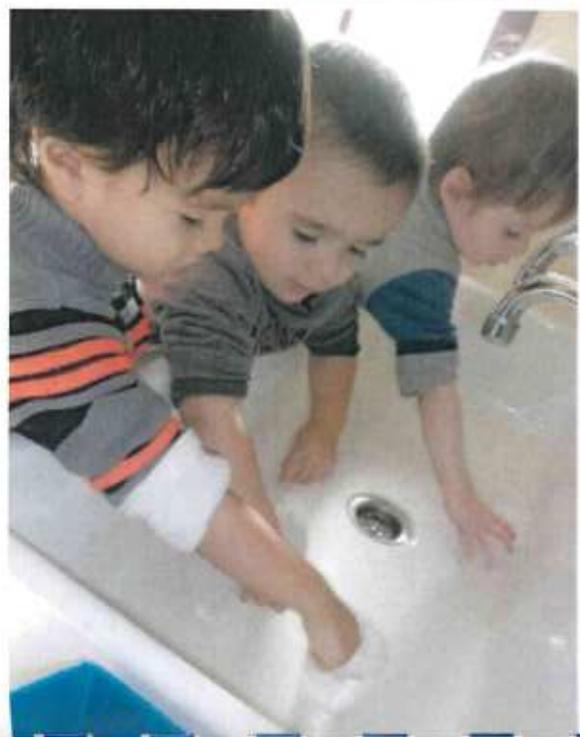
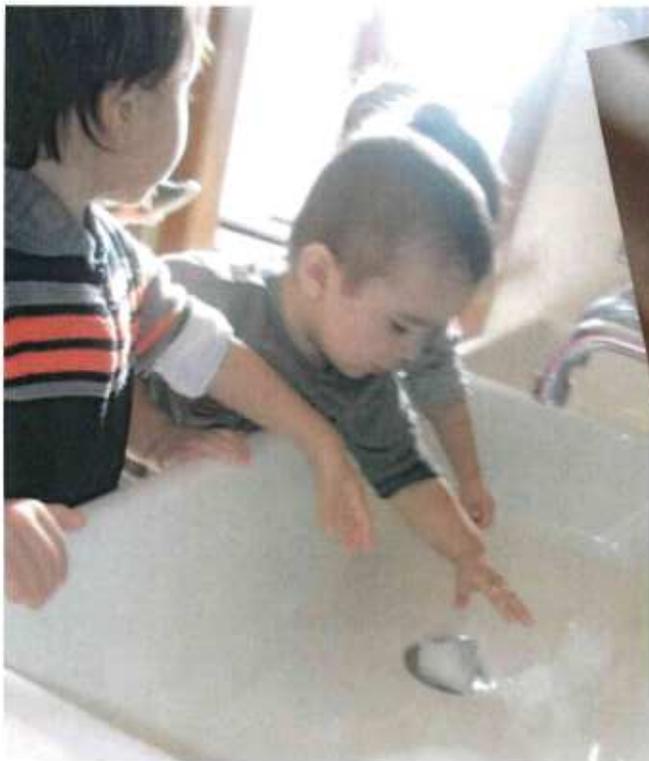


I bambini fanno l'esperienza con il ghiaccio che, nonostante sia acqua, ha caratteristiche differenti: è duro, è scivoloso, è freddo, si scioglie e galleggia. Sofia prima prova a prenderlo poi lo porta alla bocca; Tommaso e Leonardo provano a farlo uscire dal bicchiere, ma non ci riescono, poi Tommaso prova a spingerlo col dito e anche Alessio fa scivolare il dito sul ghiaccio. Ogni bambino utilizza un modo diverso per esplorare le caratteristiche del ghiaccio.



Il ghiaccio lentamente si scioglie e Ludovico girando il bicchiere riesce a tirarlo fuori dal bicchiere, seguito anche da Giulio e Davide. Il ghiaccio cade nel lavandino e tutti provano a prenderlo, ma il ghiaccio scivola ovunque. Quando Giulio riesce a prenderlo fa il gesto di berlo come se fosse un bicchiere. Poi il ghiaccio viene rimesso nei bicchieri che si sono riempiti di acqua.





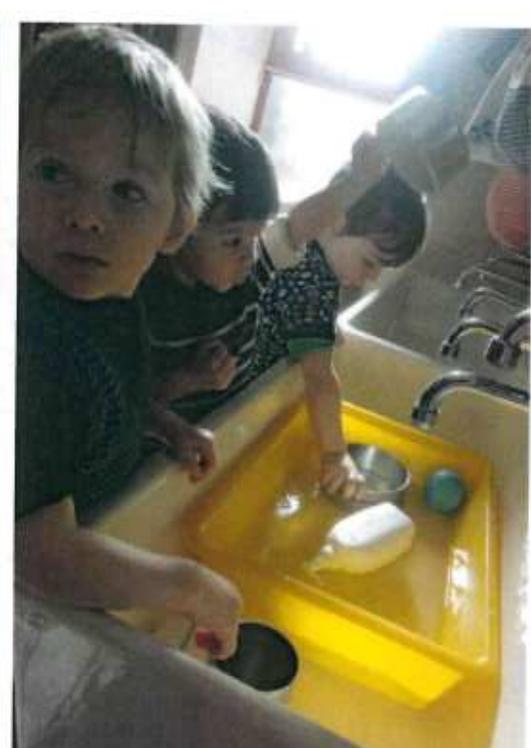
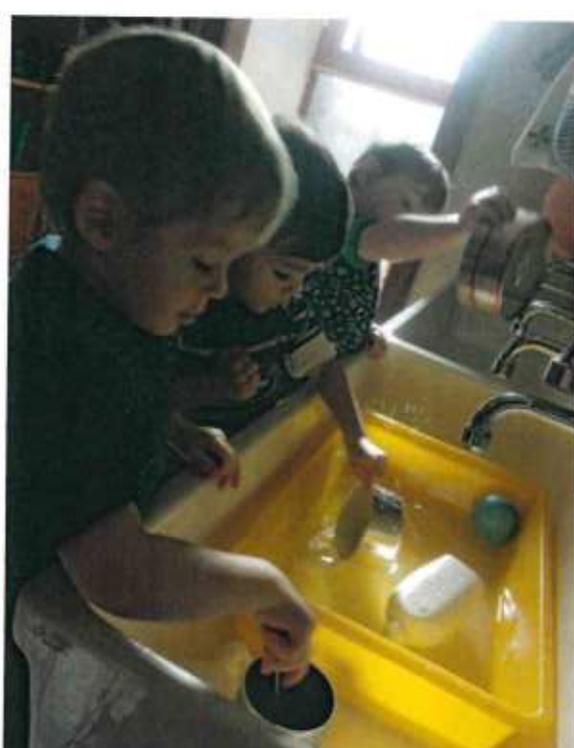
Giulio, Edoardo Davide e Ludovico notano che il ghiaccio rimesso nei bicchieri che contengono acqua si muove, allora lo spingono con le dita verso il basso, ma lui torna su. Questo gesto viene ripetuto più volte e osservato con attenzione.





Alessio, Sofia e Manfredi giocano con l'acqua tentano di afferrarla, riempiendo contenitori e svuotandoli o mescolando con i cucchiaini. La fluidità dell'acqua non ti permette di prenderla, scivola, prende la forma e occupa ogni spazio dà ai bambini spunti di gioco molto coinvolgenti.





Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del Comune di Modena:

<https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: L'acqua come fonte di conoscenza

Sottotitolo:

Collocazione: SC 133



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it